

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7844 R</b>	12 novembre 2020	TERRITORIO
Concerne		

## **della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 8 luglio 2020 concernente lo stanziamento di un credito di CHF 584'360.- per le attività di salvaguardia, valorizzazione e sorveglianza delle Bolle di Magadino e della riserva naturale della Foce della Maggia per il periodo 2020-2023**

### **1. CENNI STORICI**

Gli anni dal dopoguerra all'inizio degli anni '70 sono stati in Ticino quelli del boom edilizio, delle infrastrutture, dello sviluppo delle attività umane come segno di progresso, necessarie certo, ma a volte a scapito delle aree naturali o del patrimonio architettonico precedente. Anche nel comprensorio delle Bolle di Magadino si erano aperti scenari figli di questi orientamenti, come la possibile creazione di infrastrutture portuali per il trasbordo di carbone proveniente dal Nordeuropa verso l'Italia, la creazione di quartieri residenziali con canali acquiferi a imitazione di Venezia, la creazione di un aeroporto cantonale di vastissime dimensioni con pista a ridosso del Lago Maggiore. Ma nulla di tutto ciò si è concretizzato (per fortuna, vedendo la realtà con gli occhi di oggi), e dalla metà circa degli anni '70 le autorità politiche, sorrette anche dalla popolazione in occasione di varie votazioni federali e cantonali su temi specifici, hanno orientato la gestione del comparto alla salvaguardia della natura, tenendo conto del fatto che Le Bolle di Magadino costituiscono un ambiente deltizio parzialmente intatto, formato da ambienti fluviali e lacustri popolati in buona parte da associazioni vegetali caratteristiche della regione insubrica oggi divenute assai rare in tutto il loro areale di distribuzione. La loro rilevanza è inoltre riconosciuta in ambito internazionale, in particolare quale luogo di sosta per gli uccelli migratori grazie alla posizione strategica che le Bolle occupano a ridosso dell'Arco alpino.

È così che il 29 agosto 1975 il Consiglio di Stato, unitamente alla Confederazione, alla Lega Svizzera per la Protezione della Natura (oggi Pro Natura) e al World Wildlife Fund (WWF), decise la costituzione di una Fondazione cui affidare l'attuazione della tutela della riserva e il coordinamento degli interventi di risanamento e di gestione del comprensorio. La Fondazione costituisce tuttora l'organo di coordinamento delle attività presso la riserva, avvalendosi di una commissione scientifica.

Le Bolle di Magadino sono iscritte in ben tre inventari internazionali ed in sette federali (vedi lista a pagina 4 del messaggio), a testimonianza delle varietà di ambienti che esse costituiscono e della rilevanza dei contenuti naturali presenti.

Da notare anche che la Fondazione Bolle di Magadino, attraverso una convenzione sottoscritta con i proprietari (in larga misura la Società Terreni alla Maggia SA, il resto demanio), si occupa anche della sorveglianza e la gestione della riserva naturale della foce della Maggia, istituita nel luglio 1995 ed inserita in due inventari nazionali.

Per il finanziamento delle indispensabili attività della Fondazione, da molti anni il Consiglio di Stato sottopone al Gran Consiglio dei messaggi per crediti quadro pluriennali. Ricordiamo qui di seguito quelli degli ultimi 25 anni.

- M 4334 approvato nel 1995:  
stanziamento di un credito quadro di fr. 791'000.-- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e la valorizzazione delle Bolle di Magadino e di un credito quadro di fr. 280'000.-- per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia, totale 1'071'000.-
- M 4814 approvato nel 1999:  
stanziamento di un credito quadro quinquennale di fr. 475'000.-- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino, rispettivamente di un credito quinquennale di fr. 72'800.-- per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia, totale 547'800.-
- M 5439 approvato nel 2004:  
stanziamento di un credito quadro di Fr. 420'000.- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e di un credito quadro di fr. 76'250.- per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia, totale 496'250.-
- M 6152 approvato nel 2008:  
stanziamento di un credito quadro di fr. 430'000.- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e di un credito complessivo di fr. 76'250.- per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia, totale 506'250.-
- M 6873 approvato nel 2013:  
stanziamento di un credito quadro per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino (fr. 250'945.-) e per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia (fr. 14'000.-), totale 264'945.-
- M 7151 approvato nel 2016:  
stanziamento di un credito complessivo di fr. 577'000.- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia.

Il presente messaggio n. 7844 prosegue e consolida pertanto la modalità di finanziamento pluriennale secondo uno schema collaudato. Pur se licenziato soltanto nel luglio 2020, si riferisce al periodo quadriennale 2020 – 2023, e giunge all'esame del Gran Consiglio praticamente alla fine del primo anno del periodo di riferimento.

Sarebbe invece preferibile che questo genere di messaggio giungesse all'esame parlamentare prima dell'inizio del periodo quadro a cui si riferisce: la CATE auspica un miglioramento delle tempistiche in tal senso.

## **2. ATTIVITÀ NEL QUADRIENNIO APPENA TRASCORSO**

Le attività svolte nell'ultimo quadriennio sono state conformi agli obiettivi ed hanno rispettato le previsioni di spesa. La spesa complessiva è ammontata a fr. 2'348'959.- sul periodo, con un minimo annuale di fr. 547'527.- ed un massimo di fr. 642'400.-. Questa spesa è riconducibile per il 72% ad investimenti e per il 28% a gestione corrente.

I contributi pubblici ordinari complessivi sono ammontati a fr. 2'140'000.- (di cui 4x 137'250.- a carico del Cantone direttamente, 4x 50'000.- a carico fondi Swisslos), a cui occorre aggiungere un importo di fr. 205'115.- per prestazioni di consulenza fornite che hanno permesso di finanziare attività straordinarie (evitando di dilazionarle su più anni). Complessivamente si registra un sostanziale pareggio nei conti (deficit trascurabile di fr. 3'844.-).

Il contributo Swisslos è finalizzato a coprire le spese degli studi scientifici, grazie ai quali la Fondazione svolge un ruolo importante nell'ambito della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale.

Gli investimenti pubblici e il lavoro svolto nella riserva naturale delle Bolle di Magadino dall'istituzione formale della sua tutela a oggi sono coerenti con i contenuti della Strategia Biodiversità Svizzera. I risultati ottenuti nell'ambito della pluriennale azione della Fondazione Bolle di Magadino dimostrano che localmente la perdita di biodiversità è stata arrestata e, anzi, il fenomeno si è invertito recuperando ambienti e dinamiche ecologiche.

La Fondazione ha creato lavoro e promosso l'iniezione di fondi privati nel mercato economico regionale, evidenziando il ruolo della mobilitazione di fondi pubblici con scopi di protezione e valorizzazione delle componenti naturali quale fattore di promovimento economico regionale.

La rinomanza delle Bolle si rivela un vettore di marketing e promozione dell'immagine del Ticino. In questo contesto hanno anche un ruolo i congressi o i convegni scientifici attraverso i quali sono divulgati i risultati ottenuti con le ricerche eseguite alle Bolle.

La Fondazione delle Bolle di Magadino, grazie agli studi e alle conoscenze acquisite, assume un ruolo trainante per la ricerca scientifica e l'educazione ambientale e costituisce un centro di competenza di riferimento in ambito nazionale e internazionale.

Da non dimenticare neppure il coinvolgimento di imprese locali nei lavori di ampia portata, svolti ad esempio con mezzi meccanici da cantiere, che superano le capacità operative dei collaboratori dipendenti della fondazione.

## **3. ATTIVITÀ PREVISTE NEL QUADRIENNIO 2020 – 2023**

Come in passato, le risorse sono prevalentemente orientate verso l'attuazione di interventi concreti di valorizzazione delle Bolle e di conservazione degli habitat.

Nell'ambito dell'accordo programmatico con la Confederazione per il prossimo periodo quadro, considerato che le Bolle di Magadino sono una priorità nazionale, le attività vengono finanziate da parte della Confederazione con un tasso di sussidio del 75%, il 10% in più rispetto al passato quadriennio. Tale finanziamento è destinato alle misure attive di valorizzazione e promozione della biodiversità.

La prosecuzione dell'attività ordinaria alle Bolle di Magadino da parte della Fondazione comporta una spesa di fr. 2'140'000.-, equivalente a quella dello scorso quadriennio (di cui 4x 87'965.- a carico del Cantone direttamente, in calo per il motivo esposto sopra, e 4x 50'000.- a carico dei fondi Swisslos). A riprova della concretezza dell'azione della Fondazione, agli interventi di gestione, sistemazione e ripristino sono destinate il 60% delle risorse, più il 7% alla sorveglianza, mentre alla ricerca e alla didattica viene destinato il 33% delle risorse.

A questa spesa ordinaria vanno aggiunti fr. 850'000.- per il finanziamento di progetti urgenti straordinari necessari ora per garantire e migliorare a lungo termine la conservazione delle Bolle di Magadino quale zona centrale dell'infrastruttura ecologica, in applicazione del piano d'azione nazionale per la biodiversità. Più precisamente:

<b>Progetto</b>	<b>Campo di attività</b>	<b>Preventivo</b>
Recupero comparti palustri	Interventi di ripristino	500'000.-
Monitoraggio effetti modifiche livelli medi Verbano	Ricerca	250'000.-
Aggiornamento cartelli e supporti didattici	Didattica	100'000.-

Di questi, fr. 212'500.- verranno finanziati dal Cantone.

Per gli interventi alla foce della Maggia si rimanda al messaggio, essendo questi stabili nel tempo e di entità finanziaria modesta.

L'organico non verrà modificato:

Personale fisso

1 responsabile scientifico (80%)

1 amministratore-informatico (90%)

1 capo-operaio (100%)

1 operaio (100%)

Il personale ausiliario si compone di 1 guida (20%), 2 civilisti e di Programmi occupazionali.

#### **4. SOPRALLUOGO DEL RELATORE**

In data 15 ottobre 2020 il relatore ha avuto l'opportunità di incontrare per un sopralluogo il responsabile scientifico e operativo con cui potere prendere concreta visione delle attività svolte e di alcuni problemi esistenti.

Nella stagione turistica vari utenti del lago tendono ad avvicinarsi troppo alla zona protetta, in parte per la non conoscenza delle indicazioni di divieto tramite boa, in parte per menefreghismo.

Vista la presenza di numerose piste e stradine d'accesso alla zona delle Bolle, rimane sempre presente il problema del deposito abusivo di rifiuti, che richiede intervento

immediato per evitare di stimolare imitatori di chi sciaguratamente abusa della propria libertà.

Anche per queste ragioni la parte di budget destinata alla sorveglianza non è indifferente (10% del tempo di lavoro delle risorse interne + coinvolgimento di polizia lacuale e guardiacaccia)

La passerella ciclopedonale sul Ticino prevista nel PALoc ed attualmente bloccata dalle autorità federali sarebbe vista come strumento utile anche dai gestori delle Bolle, perché permetterebbe di incanalare maggiormente il pubblico verso un percorso attrattivo ben preciso, riducendo di conseguenza le penetrazioni spontanee est-ovest dentro le zone più sensibili.

Un problema importante, a cui sono destinati parte degli importi previsti per progetti ed interventi urgenti straordinari, sono gli effetti locali provocati dalle modifiche delle soglie di regolazione che influenzano i livelli medi del Verbano nell'arco di un anno. Modifiche provocate da un lato dai cambiamenti intervenuti in modo spontaneo nell'alternanza tra periodi siccitosi e con precipitazioni importanti, e dall'altro a causa delle recenti sperimentazioni unilaterali italiane sulla diga della Miorina, intese ad aumentare i quantitativi d'acqua del Verbano da poi liberare nei periodi di forte siccità sulla pianura padana. Si spera che presto le modalità di gestione della diga tornino ad essere oggetto di discussioni bilaterali, come d'altronde l'accordo in vigore e le convenzioni internazionali esistenti imporrebbero.

Come indicato anche nel messaggio, i rapporti con il Parco del Piano di Magadino sono costruttivi, non vi è sovrapposizione di ruoli e anzi le competenze scientifiche della Fondazione Bolle sono a disposizione del Parco. Anche dal profilo giuridico le competenze sono ben distinte, nel rispetto delle vocazioni nazionali e regionali di entrambi gli enti.

Ci si impegna infine reciprocamente a mantenere un proficuo dialogo con i gestori del vicino aeroporto, affinché le due entità possano continuare la loro convivenza consolidata da decenni. Ad esempio, in occasione delle piene del Lago Maggiore, quando gli animali si avvicinano all'entroterra, o in alcuni periodi di migrazione degli uccelli, possono presentarsi delle situazioni delicate da gestire con buon senso.

La commissione ci tiene a rilevare che un ulteriore aspetto da sempre curare in futuro è il rapporto tra il comparto protetto delle Bolle e le vicine aree agricole, mediante il dialogo e la ricerca di soluzioni possibilmente condivise, in modo di prevenire incomprensioni o ancor peggio conflitti, ad esempio in relazione alla massiccia presenza di ungulati (cinghiali, cervi e caprioli) che già causano danni concreti da contenere.

Secondo il messaggio, la Fondazione "svolge un ruolo di mediatore" con altre parti coinvolte "permettendo di creare un buon rapporto tra la riserva e la popolazione". In verità gli statuti della stessa non le conferiscono un formale ruolo di mediazione, e neppure la commissione ritiene che questo ruolo vada conferito e nemmeno enfatizzato. Infatti non sempre le sue aspirazioni e scopi possono coincidere con quelli di tutti gli altri portatori di interesse. Data l'importanza e la delicatezza del comparto, la Commissione ha reputato opportuno sgombrare il campo da possibili elementi che potrebbero creare fraintesi e minare la collaborazione fra le parti coinvolte. La commissione in tal senso manterrà la sua attenzione verso lo stato di avanzamento di alcuni progetti in corso e l'esistenza di eventuali situazioni conflittuali, considerando tutti i portatori di interesse.

## **5. CONCLUSIONI**

In considerazione del fatto che il messaggio governativo è stato licenziato il 7 luglio 2020 ed i lavori commissionali sono ripresi a fine agosto, la scrivente commissione invita il Dipartimento ad una maggior solerzia nel licenziamento dei messaggi. Specie quando riferiti a crediti quadro che, come nel caso specifico, potrebbero mettere in seria difficoltà l'attività degli enti interessati.

Sulla base delle considerazioni che precedono, la Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare il disegno di decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Fabrizio Garbani Nerini, relatore

Alberti (con riserva) - Badasci (con riserva) -

Bang - Battaglioni (con riserva) - Berardi - Buri -

Gaffuri (con riserva) - Garzoli (con riserva) -

Genini (con riserva) - Pinoja (con riserva) -

Schnellmann - Schoenenberger -

Terraneo (con riserva) - Tonini (con riserva)